

LEONE XIV LASCIA MALABO: UN PONTEFICE CHE HA PARLATO ALL'AFRICA — E AL MONDO di Pierangelo Panozzo

© Cesare Groppi 24 Aprile 2026 0



LEONE XIV LASCIA MALABO: UN PONTEFICE CHE HA PARLATO ALL'AFRICA — E AL MONDO

di Pierangelo Panozzo



Si chiude oggi, 23 aprile 2026, sotto il cielo caldo di Malabo, il terzo viaggio apostolico internazionale di Papa Leone XIV. Undici giorni, quattro nazioni — Algeria, Camerun, Angola, Guinea Equatoriale — undici città, quasi diciottomila chilometri percorsi su un Airbus ITA Airways che ha attraversato l'Africa come un filo rosso teso tra fede e geopolitica. Alle 12.15 ora locale, la cerimonia di congedo dall'aeroporto internazionale di Malabo. Arrivo previsto a Roma alle 19.55.

Non è stato un viaggio pastorale nel senso convenzionale del termine. Chiunque abbia seguito questa missione con occhi diplomatici lo avrà compreso fin dalla prima tappa ad Algeri: Leone XIV — Robert Francis Prevost, agostiniano, americano di nascita ma romano per vocazione pontificia — ha costruito ogni tappa come un atto di presenza strategica in un continente che il mondo multipolare del 2026 si contende con ferocia crescente. Le risorse del sottosuolo africano sono oggi al centro di conflitti armati, accordi segreti, interferenze extraregionali. Il Papa lo ha detto senza eufemismi, dal palazzo presidenziale di Malabo davanti al presidente Teodoro Obiang Nguema Mbasogo — l'uomo al potere da quasi mezzo secolo — richiamando la "colonizzazione di giacimenti petroliferi e minerari senza riguardo al diritto internazionale" come principale motore dei conflitti contemporanei.

La tappa in Guinea Equatoriale è stata la più simbolicamente densa. Il 22 aprile a Mongomo, nella Basilica dell'Immacolata Concezione — il più grande edificio religioso dell'Africa centrale, ispirata alla stessa San Pietro — centomila fedeli hanno ascoltato un appello che non era solo spirituale: le ricchezze naturali, ha detto Leone, devono essere una benedizione per tutti, non un privilegio blindato da logiche estrattiviste. Lo stesso giorno, a Bata, la visita al carcere ha consegnato un'altra immagine potente: detenuti che cantavano sotto la pioggia, e un Papa che ribadiva come la giustizia vera debba investire sulla dignità della persona, non soltanto sulla punizione.

La mattina del 23 aprile, l'ultima Messa allo stadio di Malabo — circa ventimila fedeli — ha segnato il sigillo liturgico di un itinerario che ha tenuto insieme memoria e profezia. Leone ha più volte richiamato Papa Francesco, scomparso un anno fa: non per nostalgia, ma per continuità programmatica. L'eredità di Bergoglio non è stata amministrata, è stata rilanciata con una consapevolezza geopolitica più esplicita, più calibrata all'architettura del mondo che cambia.

Il bilancio è inequivocabile. Questo viaggio ha riposizionato la Santa Sede come interlocutore irrinunciabile in Africa, in un momento in cui Cina, Russia, potenze del Golfo e Washington si disputano alleanze, basi logistiche e corridoi minerari. Leone XIV ha parlato a governi e popoli con lo stesso registro: esigente, rispettoso, libero da convenienze. Ha visitato carceri e basiliche, ha benedetto pietre fondative e incontrato giovani. Ha attraversato l'Islam algerino, il peso coloniale angolano, il petrolio equatoguineano. E in ognuno di questi contesti ha portato una sola bussola: il bene comune come criterio politico non negoziabile.

Il volo di rientro verso Roma non chiude una pagina. La apre.

Correlati

Leone XIV in Guinea Equatoriale: la fede che abbraccia l'Africa Il primo pontefice americano chiude a Malabo un viaggio apostolico storico attraverso quattro nazioni africane, portando un messaggio di speranza, dignità umana e giustizia sociale di Pierangelo Panozzo 22 Aprile 2026

Guinea Equatoriale, la visita del Papa tra fede, diplomazia e ricerca di legittimità internazionale — Pierangelo Panozzo 17 Febbraio 2026

L'Africa di Leone XIV non è una destinazione. È una scelta di campo di Pierangelo Panozzo 14 Aprile 2026

Previous:

PONTETARO "Il Ponte" batte 4-3 il Cervo Collecchio in Terza Categoria e entra nei play-off INTERVISTE

Next:

MACFRUT 2026: L'UGANDA CONQUISTA RIMINI. E LA DIPLOMAZIA ENTRA IN CAMPO di Pierangelo Panozzo

Via del Cotone passa da Trieste. Perché "Modi" sceglie solo l'Italia nel Mediterraneo: con la crisi di Hormuz che ridisegna le rotte globali e il mega-accordo di libero scambio UE-India appena firmato, Narendra Modi arriverà in Italia il 15-20 maggio: unico paese del Mediterraneo nel suo tour europeo. Una finestra diplomatica rara. Ma dietro l'incontro c'è una partita ben più grande: chi controllerà il porto d'approdo dell'India in Europa. di Pierangelo Panozzo

Brutto incidente tra Ramiola e Felegara

"I QUADERNI DI PRIGIONIA" di Alfredo Piccinini di Colorno, catturato dagli Alleati in Libia durante la seconda Guerra Mondiale diventano un libro-Interviste a "La Corte" di Traversetolo

MEDESANO Torneo Giovanile FUTURA CUP di Calcio FIGC a 11 — prima Giornata Venerdì 1° Maggio UNDER 13 e 14 — Parola al Presidente e Vice Presidente Futura 2015

Il Surfer contro la Plastica Da Oslo al Vaticano: Merijn Tinga, l'uomo che sfida i governi europei a bordo di una tavola fatta di rifiuti — di Pierangelo Panozzo

Tag

ALBARETO	APPENNINO	BAMBINI	BARDI	BEDONIA
BERCETO	BORE	BORGOTARO	BORGIO VAL DI TARO	CALCIO
CARABINIERI	COLLECCHIO	COMPIANO	COVID	EVENTI
FELINO	FIDENZA	FORTEVIVO	FORNOVO	FORNOVO TARO
FURTO	INCIDENTE	INSIEME PER VIVERE	INTERVISTA	
MEDESANO	NOCETO	PARMA	PARMENSE	
PELLEGRINO PARMENSE	RAMIOLA	SALA BAGANZA	SALSOMAGGIORE	
SOLIGNANO	SPORT	TERRITORIO	TG PARMENSE	TORNOLO
VAL CENO	VALCENO	VAL TARO	VALTARO	VARANO MELEGARI
VARSÌ	VIGILI DEL FUOCO	ZAPPA FERMI		

Cerca ...

Cerca

Chi siamo

Parmense

Amiamo il nostro territorio e vogliamo raccontarlo assieme a voi.

Useful Links

Chi siamo e dove andiamo

Bacheca Parmense

FAQ

Bacheca parmense!

Webcam del Parmense. (Parma)

CONTATTI

Chi, perché, come.

Contatti

Parmense.net

Tel: 05251826071

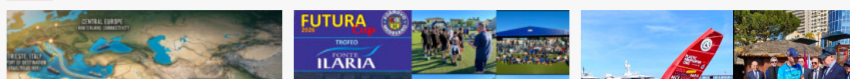
Fax: 05251821041

Email: info@parmense.net

Website: www.parmense.net

Direttore responsabile dott. Giuliano Capece. Vice direttore Cesare Groppi

More Stories





Via del Cotone passa da Trieste. Perché "Modi" sceglie solo l'Italia nel Mediterraneo: con la crisi di Hormuz che ridisegna le rotte globali e il mega-accordo di libero scambio UE-India appena firmato, Narendra Modi arriverà in Italia il 15-20 maggio: unico paese del Mediterraneo nel suo tour europeo. Una finestra diplomatica rara. Ma dietro l'incontro c'è una partita ben più grande: chi controllerà il porto d'approdo dell'India in Europa. di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 3 Maggio 2026 0



MEDESANO Torneo Giovanile FUTURA CUP di Calcio FIGC a 11 – prima Giornata Venerdì 1° Maggio UNDER 13 e 14 – Parola al Presidente e Vice Presidente Futura 2015

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0



Il Surfer contro la Plastica Da Oslo al Vaticano: Merijn Tinga, l'uomo che sfida i governi europei a bordo di una tavola fatta di rifiuti – di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

You may have missed



Via del Cotone passa da Trieste. Perché "Modi" sceglie solo l'Italia nel Mediterraneo: con la crisi di Hormuz che ridisegna le rotte globali e il mega-accordo di libero scambio UE-India appena firmato, Narendra Modi arriverà in Italia il 15-20 maggio: unico paese del Mediterraneo nel suo tour europeo. Una finestra diplomatica rara. Ma dietro l'incontro c'è una partita ben più grande: chi controllerà il porto d'approdo dell'India in Europa. di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 3 Maggio 2026 0



Brutto incidente tra Ramiola e Felegara

GC 2 Maggio 2026 0



"I QUADERNI DI PRIGIONIA" di Alfredo Piccinini di Colomo, catturato dagli Alleati in Libia durante la seconda Guerra Mondiale diventano un libro- Interviste a "La Corte" di Traversetolo

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0



MEDESANO Torneo Giovanile FUTURA CUP di Calcio FIGC a 11 – prima Giornata Venerdì 1° Maggio UNDER 13 e 14 – Parola al Presidente e Vice Presidente Futura 2015

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0



Il Surfer contro la Plastica Da Oslo al Vaticano: Merijn Tinga, l'uomo che sfida i governi europei a bordo di una tavola fatta di rifiuti – di Pierangelo Panozzo

Cesare Groppi 2 Maggio 2026 0